GLI AVVENIMENTI SPORTIVI

IERI A BUSTO ARSIZIO I GIALLOROSSI SONO FINALMENTE RITORNATI ALLA VITTORIA

Con Da Costa scatenato (4 goal) la Roma travolge la Pro Patria 5-3

Il bottino dei giallorossi è stato completato da una bella rete di Carletto Galli Tutti i tre goal dei bustocchi realizzati da Toros - La « Pro » ha ancora deluso

(Dal nostro inviato speciale)

BUSTO ARSIZIO, 12 — *Il signor Marmo, commissario tecnico della nazionale, il dottor Foni allenatore degli azzurri, il signor Busini vicepresidente del Milan, altri illustri personaggi del calcio italiano si sono dati convegno a Busto per assistere all'incontro tra la Pro Patria e la Roma anticipato ad oggi per dar modo agli utenti della televisione di assistere ad uno spettacolo calcistico.*

I selezionatori che, dopo la precisazione giunta da Roma sugli « orfanelli », stanno vagliando da un campo all'altro alla ricerca degli attaccanti per Budapest, alla fine dell'incontro non avevano sul viso una espressione felice: anche a Busto gli stranieri e gli « orfanelli » hanno fatto la parte del leone ecclissando quasi totalmente gli italiani. Nyers, Ghiggia e Da Costa sono stati i migliori in campo e solamente il lungo Galli è quasi riuscito a stare alla pari del trio magiaro-sud americano.

Per nascondere il loro disappunto i reclutatori hanno detto: - La Roma è troppo forte per la Pro Patria: la partita non può servire come pietra di partenza per quest'anno gli uomini in campo ». Questa dichiarazione evidentemente va interpretata come ovvio modo escogitato dal signor Marmo e dal dottor Foni per evitare un giudizio particolareggiato sui singoli elementi.

Effettivamente lo scalino di differenza tra la Roma e la Pro Patria è talmente alto che non è facile dare un giudizio sugli azzurrabili giallorossi: Gello, per esempio, ci è parso in ottime condizioni di forma. Ha avuto dei momenti veramente belli, ha effettuato dei passaggi intelligenti, precisi, tempestivi: però la difesa della Pro è una specie di colabrodo ed essere bravi contro simili avversari non è poi un gran merito; ad ogni modo se noi fossimo commissari tecnici a Budapest Galli lo porteremmo.

PRO PATRIA: Danelutti, Colombo, Cattani, Podestà; Orzan, Frascoli; Gimona, Borsani, Pantaleoni, Danova, Toros.

ROMA: Panetti, Stucchi, Cardarelli, Losi; Bortoletto, Giuliano; Ghiggia, Da Costa, Galli, Biagini, Nyers.

ARBITRO: Liverani di Torino.

RETI: nel primo tempo: al 1' e al 23' Da Costa (R.); nella ripresa: al 5' Da Costa (R), al 12' e al 20' Toros (P.P.), al 26' Da Costa (R.), al 31' Galli (R.) e al 43' Toros (P.P.).

La cronaca dei 90'

Anche Cardarelli ci è piaciuto Anche Cardarelli ci è piaciuto molto e dopo aver visto più volte Ferrario, Rosetta, Ferraro, diciamo che il romano è forse il più in forma dei centromediani candidati per la maglia azzurra. Noi lo vogliamo esaminare solo dal punto di vista atletico e non da quello tecnico perchè oggi, ripetiamo, tener testa a Pantaleoni era un giochetto da bambini.

Di Ghiggia, di Da Costa e di Nyers è inutile parlare: quando questi tre calciatori stranieri si trovano di fronte a degli antagonisti di modesta levatura e possono muoversi liberamente e senza essere caricati con pesantezza diventano inarrestabili. Quel Da Costa, che inizialmente aveva fatto nascere dei dubbi sul suo conto perchè in partita aveva degli sbandamenti e si demoralizzava, finalmente oggi ha potuto dimostrare di essere un buon attaccante attivo e lesto a portarsi sulla zona libera.

Da Costa non è un pallegiatore quanto Julinho o Schiaffino anzi alle volte di esterno è incerto, non « pennella » la palla al salto e, per un caso curioso e inesplicabile, la sua finta di corpo è disarmonica rispetto al movimento di piedi, però quale finto ha per la rete questo ragazzo, con quale astuzia segue gli spostamenti dei compagni di squadra e come intuisce le estemporanee corse del mobile Galli!

L'attacco della Roma quando ritornerà in isquadra Pandolfini (quel Biagini è inesperto, distratto, porta confusione, mentre una mezz'ala deve essere sopratutto un elemento d'ordine) sarà uno dei più temibili della serie A.

La difesa della Roma non vale certamente quanto l'attacco: Cardarelli e Giuliano devono compiere delle fatiche da « forzati » per tappare i buchi aperti dal lento e grossolano Bortoletto, dall'impreciso Stucchi e da Losi che non ha la minima idea di cosa sia il controllo della zona di pericolo e del « tempo-recupero ».

Le tre reti incassate dalla Roma vanno accreditate alla difesa, che, quando l'attacco si è concesso un po' di riposo, non è stata capace di arginare le disordinate cariche dei bustocchi. Inutilmente Cardarelli e Giuliano hanno tentato di cementare la barriera difensiva davanti a Panetti; sempre o Bortoletto, o Losi, o Stucchi si incaricavano di aprire un varco verso la rete. Per fortuna gli assi dell'attacco hanno fatto in fretta a rimettere le cose a posto. Però ci domandiamo se al posto della Pro Patria ci fosse stata mettiamo la Fiorentina, la conclusione per i giallorossi sarebbe stata cavallaresca piacevole? No di certo: non per nulla la Roma non aveva ancora vinto in trasferta. Della Pro tacciamo: è meglio.

Ora iniziamo la breve cronaca dell'incontro che è stato piuttosto noioso data la costante, netta superiorità della Roma. La Roma inizia triangolando elegantemente al centro del campo. Ghiggia a Nyers a Da Costa, da Costa a Galli, Galli a Da Costa e via di seguito. I bustocchi non vedono la palla. In un attimo la Roma ha posto l'assedio alla porta di Danelutti. Al 1' Ghiggia lascia alle spalle Podestà, trotterella sino al limite e poi passa al centro. La palla viene raccolta da Da Costa che tira; respinge Colombo riprende Da Costa che tira ancora: Stavolta la sfera batte su Frascoli devia leggermente la sua corsa ed entra in porta. Comunque ci sembra giusto attribuire il goal al giallorosso che comunque la sfera sarebbe finita nel sacco.

Pure una rete casuale, un incidente e lo scarso pubblico vuole che i suoi beniamini rispondano immediatamente al colpo con un « a tondo » deciso. Ma la Roma dimostra subito che non ha bisogno dell'aiuto della fortuna per ricevere e dopo un lungo martellamento al 22' segna la seconda rete. Ghiggia e Galli si passano e si ripassano la palla superando gli avversari come fossero paletti confitti nel campo fin che entrano in area. Libero a pochi metri da Danelutti, c'è Da Costa al quale il « terribile gobbetto » sudamericano mette la palla sul piede: parte la fiondata e la palla si insacca in rete. Due a zero.

La Roma continua sino alla fine divertendosi a zigzagare sul campo mentre la Pro azzarda delle timide avanzate. Al 35' il solito Toros impegna Panetti con un tiro leggermente parabolico che obbliga il portiere romano a salvare mandando in corner. Non vi sono altri episodi degni di essere ricordati.

Si riprende e al 6' della ripresa eccoci alla terza rete: Nyers avanza da metà campo e poi passa a Galli il quale con la palla incollata al piede resiste validamente alla pressione di due difensori, entra in area e tira: il portiere si lascia sfuggire la cannonata che perviene a Da Costa che mette in rete a porta libera.

La Roma si reputa soddisfatta del risultato e l'attacco si concede un periodo di riposo: la Pro Patria respira e va all'attacco. Qui assistiamo a un'improvviso crollo della difesa romana che al 17' incassa la prima rete segnata da Toros su passaggio di Borsani. La mediana e i terzini giallorossi si impappinano e al 20' ancora Toros, servito sempre da Borsani, segna la seconda rete bustocca.

Sembra che ci si stia avviando verso un risultato di parità, ma a questo punto rientra in scena l'attacco romano e al 26' Da Costa riprendendo una palla smarrita a Danelutti marca la quarta rete romana.

Sei minuti dopo è la volta di Galli il quale, ricevuto un pallone alto da Nyers e lesto a mettere in rete di testa a pochi passi precedendo con un tempismo di gran classe il centromediano avversario. Allo scadere del tempo, quando il disinteresse della folla e degli stessi giocatori era generale, Toros segnava la terza rete.

MARTIN

ROMA-PRO PATRIA 5-3 — Il primo goal giallorosso realizzato da Da Costa (Telefoto)

La classifica

Fiorentina	8	5	3	0	16	4	13
Roma	9	2	7	0	18	13	11
Inter	8	5	1	2	15	7	11
Napoli	8	3	4	1	18	10	10
Spal	8	3	4	1	13	9	10
Sampdoria	8	4	1	3	12	5	9
Milan	8	1	1	3	21	12	9
Torino	8	3	3	2	10	6	9
Novara	8	2	4	2	11	10	8
Lazio	8	3	2	3	11	11	8
Lanerossi	8	2	4	2	8	9	8
Genoa	8	3	1	4	13	15	7
Juventus	8	1	5	2	8	13	7
Bologna	8	2	2	4	13	15	6
Padova	8	2	2	4	7	11	6
Atalanta	8	2	1	5	13	17	5
Triestina	8	2	1	5	4	16	5
Pro Patria	9	1	2	6	11	26	4

DA LEGGERE SUBITO

Le notizie del giorno

Pugilato

JOHANNESBURG, 12 — Pat Mcateer ha conservato il titolo dei « medi » dell'impero britannico battendo ai punti il sudafricano Mike Holt

* * *

TORINO, 12. — Il 28 novembre il campione italiano dei mediomassimi Ivano Fontana metterà in palio il suo titolo contro Fernando Janalli al teatro Alfieri di Torino.

Atletica leggera

Nel corso delle gare dei campionati laziali di prima divisione Paola Paternoster ha lanciato il giavellotto a m 42,16 realizzando la seconda misura assoluta italiana della specialità.

Tennis

SANTIAGO DEL CILE, 12. — Giuseppe Merlo è stato battuto nelle semifinali del torneo del Cile da Luis Avala per 6-0, 7-5, 6-2. In finale Avala incontrerà Davidson vincitore di Morea.

RISULTATO GIUSTO AL « TORINO »

Romulea-Foligno 1-0

La rete della vittoria giallorossa realizzata da Cori al 35' di gioco - Dal Foligno ci si attendeva di più

ROMULEA: Benedetti, Gasbarri, Sciamanna, Cervini, Veronici, Palombini, Di Croce, Bernardini, D'Angelo, Larena, Cori

FOLIGNO: Ragnetti, Contin, Furlassi, Ghezzo, Quaiattini, Alzani, Di Maso, Blasoni, Zecca, Mosca, Gardelli.

ARBITRO: Santoliquido di Bari.

RETE: Cori al 35' del primo tempo.

L'atteso anticipo del Girone F di IV Serie tra la Romulea ed il Foligno si è concluso con la vittoria dei romani per 1-0. Nonostante il risultato striminzito il successo dei giallorossi appare meritato non fosse altro per aver saputo essi imporre alla classe superiore degli avversari la loro grande volontà.

Con la sconfitta di ieri gli azzurri di Vaselli hanno perduto un'altra buona occasione per cogliere quell'affermazione in trasferta che invano cercano dall'inizio del torneo e pregiudicato ancora le loro aspirazioni al primato.

Uno scarso pubblico si era dato convegno sulle gradinate del vecchio stadio « Torino » allorchè il signor Santoliquido dava il segnale d'inizio. Subito il Foligno si stendeva all'attacco, ma il suo gioco si rivelava ben presto molto disordinato e senza mordente ed i difensori comunali li potevano controllare con relativa facilità la situazione. Con fasi di gioco alterne si giungeva al 35' allorquando Cori su preciso allungo di Larena, colpiva il portiere Ragnetti facilmente, dato che lo stesso due minuti prima si era procurato uno strappo dorsale in uno scontro con lo stesso Cori. Nonostante l'infortunio l'estremo difensore azzurro rimaneva fra i pali per tutto il resto della gara, anzi si faceva applaudire per alcuni interventi quanto mai provvidenziali.

Nella ripresa il Foligno attaccava a fondo nel tentativo di raggiungere almeno il pareggio; Zecca e Mosca si prodigavano a dar ordine alle azioni degli azzurri, ma invano: il « muro » della difesa comunale resisteva ad ogni assalto ed il risultato non cambiava.

V. S.

Oggi Pozzali-Lombardozzi per il titolo dei « mosca »

CREMONA, 12 — Oggi pomeriggio sul ring della palestra Pagliari di Cremona, Pozzali affronterà Lombardozzi per il titolo italiano dei pesi mosca lasciato vacante da Giannelli. Il pronostico è per Pozzoli più potente ed aggressivo del romano.

GLI INCONTRI DI IV SERIE

Oggi ATAC - Chinotto e Sanlart - Perugia

Oggi al campo « Appio » (ore 14,30) un altro derby di IV Serie: ATAC-Chinotto Neri. Per i padroni di casa la partita si presenta quanto mai difficile che il Chinotto Neri è un avversario terribilissimo per impostazione tecnica e volontà. Tuttavia la bella compagine dell'ATAC in netta ripresa e una sua vittoria non costituirebbe poi una grande sorpresa. Ecco le formazioni che le due squadre:

CHINOTTO NERI: Benvenuti; Montanari, Garzelli; Ceresi Schiavoni, Di Napoli; Capacci Andreoli, Cadè II, Morzia, Caruso.

ATAC: Franciscl; Vitali, Morri, Urbinati, Ricci Ferrari; Pasqualucci, Scarca, Munzi, Diofebo, Antolini.

Dopo due settimane di assenza il Sanlart ritorna oggi fra le mura amiche per incontrare il Perugia. I giallorossi sono veramente intenzionati a non lasciarsi sfuggire la buona occasione per conquistare una bella vittoria che dimostri le loro vere possibilità. Il pronostico si vede favoriti a condizione che sappiano battersi con impegno per tutto l'arco dei 90' di gioco. Ecco le probabili formazioni:

PERUGIA: Poli; Cuscelli, Manferini; Misticoni, Nascimbeni Milia; Baldo, Carello, Serlupini, Ricci, Testoni.

SANLART: Vincenzerra; Morè Vinci; Di Meo, Terzi, Italia; Belsito, Cingolani, Simonetti Senzacqua, Guardicli.

LA RIUNIONE DEL CONSIGLIO NAZIONALE AL FORO ITALICO

Il CONI rivendica l'autonomia da ogni interferenza esterna

La relazione del presidente Onesti - Elezioni ad alcune cariche - Limitata la partecipazione alle Olimpiadi di Melbourne, totale la presenza ai Giochi di Cortina e di Stoccolma

Il tredicesimo consiglio nazionale del CONI ha avuto inizio ieri mattina alle ore 10 sotto la presidenza dell'avvocato Onesti nell'aula magna del Foro Italico.

Onesti ha esordito rilevando la grande importanza dell'attuale periodo olimpico con Cortina, Melbourne e Roma nel 1960. Dopo aver citato i nomi di due suoi collaboratori (i vice segretari dott. Garroni e dott. Saini) ha precisato, tra l'altro, che i campi scolastici terminati in quest'anno sono stati 6 mentre altri 9 sono in preparazione; ha spiegato le ragioni per cui con minore velocità prosegue la realizzazione delle progettate piscine e palestre comunali.

Ha rilevato lo sviluppo dei centri di addestramento al nuoto, al tennis ed agli sport invernali e si è appassionatamente espresso sulle necessità di potenziare il dilettantismo ammonendo sulle delusioni che si incontrerebbero seguendo altra strada.

L'avv. Onesti ha successivamente messo in risalto gli ottimi rapporti con la Presidenza del Consiglio, con il governo e con il Parlamento. Ha precisato di avere svolto un'opera tenace per chiedere che la attuale situazione di tutela della Presidenza non venga modificata specialmente oggi che il CONI nell'organizzare i Giochi Olimpici di Roma ha bisogno di appoggi in sede governativa che soltanto la Presidenza del Consiglio è in grado di assicurargli.

Il presidente del CONI ha concluso auspicando che le riforme legislative siano sempre nell'ambito della Presidenza del Consiglio e non si vada verso l'avventura di un nuovo Ministero, la quale lascia perplessi tutti coloro che conoscono profondamente la vita e le esigenze del movimento sportivo che ha bisogno di agilità pratiche e funzionali.

La relazione è stata calorosamente applaudita e quindi si è passati alla minuziosa esposizione della parte contabile di cui stralciamo gli estremi più interessanti: il CONI ha registrato un'entrata di lire 8.165.131.490, contro un'uscita di 8.042.487.399, con un disavanzo di oltre 777 milioni. Disavanzo peraltro solo apparente in quanto di competenza e contenuto sui maggiori valori dati l'anno scorso alla consistenza patrimoniale per oltre un miliardo. Le spese per gli impianti sportivi sono passate dal miliardo del 1953 al miliardo 874 milioni del 1954; dai 600 milioni per la costruzione di campi tipo, a 650 milioni, dai 240 milioni per le forze armate a 305.

Le spese per gli impianti scolastici e di propaganda, sono passate da milioni 232 (nel 1953) a miliardi 1.412.165.632 per il 1954. Per i centri di addestramento giovanile sono stati devoluti nel 1954 ben 225 milioni e 500 mila attribuiti alla Federazione bocciofila ai 130 milioni devoluti alla Federazione atletica. Per il Totocalcio l'incasso globale è stato di 34.253.186.362 a cui bisogna aggiungere i 169.852.735 dei concorsi extra. I primi sono stati distribuiti in misura di 15 miliardi 999.150.499; le spese di esercizio raggiungono i due miliardi. Dei residui 16 miliardi 324.233.263 sono andati allo Stato 8.851.435.670.

Al termine di queste relazioni si è aperta la discussione sulla relazione generale del presidente avv. Onesti. Hanno preso la parola l'ing. Bertolaia, presidente della FIS, che ha parlato in favore di un più accentuato indirizzo dilettantistico e dell'attuale ordinamento dello sport; l'ing. Barassi, e il conte Paolo Thaon Di Revel, che ha pienamente aderito alla tesi Bertolaia sul dilettantismo, il comm. Farina, presidente dell'UVI, che ha accennato alla necessità degli impianti ciclistici e il comm. Le Perra, presidente della FITAV, che si è soffermato sulla questione dell'attuale organizzazione sportiva che va difesa e posta al di fuori di ogni ingerenza estranea.

Premiati i campioni

Il presidente del CONI ha sospeso a questo punto la seduta e insieme con i presidenti delle Federazioni sportive si è recato nella palestra del Foro Italico ove ha avuto luogo la premiazione degli atleti che nel periodo 1954-1955 hanno conquistato titoli di campioni del mondo.

Ai campioni del mondo ha detto parole di elogio Onesti; alle parole del presidente del CONI, ha risposto il sottosegretario alla Presidenza del Consiglio dei ministri, on. Russo, che ha ribadito l'intendimento del governo di fiancheggiare e non interferire nell'autogoverno dello sport e dei suoi enti responsabili. Ecco gli atleti premiati:

Per l'anno 1954: Cavallini, Lori, Tassi, Vianello, Faggin, Sessa, Merlo, Mangiarotti, Scheibmaier, Zambelli, Crocco, Calestani, Di Donato, Rossini, Tuccinei, Ferrari, Nostini, Bertinetti, Dell'Antonio, Pavesi;

Per il 1955: Fabra, Ubbiali, Ranucci, Ogna, Maspes, Terreziani, Capo, Podestà, Carpanedo consegnando ai presidenti delle rispettive Federazioni, i premi per gli atleti assenti.

Nel pomeriggio, esaurita la discussione sulla relazione di Onesti, il presidente del CONI ha messo in approvazione due o.d.g.: nel primo, a firma Le Perra ed approvato per acclamazione, è detto che « Il C. N. del CONI approva l'opera svolta al fine di salvaguardare la libertà e l'autonomia dello sport nazionale, libertà ed autonomia che in regime democratico costituiscono l'esigenza indispensabile di vita e di sviluppo, riafferma il principio che la tutela della presidenza del Consiglio dei Ministri è la migliore garanzia per il CONI e per il suo funzionamento sopratutto in considerazione degli impegni assunti di fronte al mondo sportivo con i giochi olimpici di Roma 1960, e pertanto raccomanda al Presidente del Consiglio e agli autorevoli ministri che hanno dimostrato la loro simpatia e comprensione per le necessità dello sport italiano, di vagliare attentamente l'opinione espressa dai rappresentanti ufficiali delle trentun federazioni sportive e formula il voto che non vengano adottate in sede legislativa riforme che potrebbero gravemente compromettere la vita stessa dello sport, chiedendo invece che venga conservata la attuale dipendenza del CONI dalla Presidenza del Consiglio, considerata forma migliore per un efficace rapporto fra sport e Stato ».

Il secondo o.d.g., a firma Bertolaia, Borromeo e Ruspoli, è approvato all'unanimità, dopo aver espresso un plauso alla giunta per avere ottenuto le Olimpiadi del '60 auspica che « l'indirizzo generale del CONI sia chiaramente ispirato al mantenimento al più puro dilettantismo ».

Si è quindi passati alla votazione elettiva: il comm. Bianchi presidente della federazione motociclistica veniva eletto a vicepresidente del CONI, il marchese Luigi Ridolfi e l'ing. Bertolaia venivano eletti a far parte della Giunta, il comm. Arnaldo Tortina e il comm. Mariano venivano chiamati alla carica di ispettori amministrativi, il prof. La Cava veniva eletto presidente dell'« Assicurazione sportiva ».

Si affrontava quindi il problema della partecipazione italiana alle olimpiadi di Cortina, Stoccolma e Melbourne. Per le prime due si decideva la partecipazione totale, mentre per le Olimpiadi di Melbourne venivano prese dopo lunga discussione, le seguenti decisioni: partecipazione nell'atletica leggera con i migliori elementi, nell'atletica pesante limitatamente alla lotta greco-romana ed al sollevamento pesi, nel canottaggio (ma non nella canoa), nella ginnastica limitatamente alle gare femminili, nel nuoto limitatamente ai migliori elementi maschili, nella pallanuoto, nel pugilato con i migliori elementi di categoria, nella scherma maschile e femminile, nel tiro a volo, nel tiro a segno, nella vela e nel ciclismo. L'Italia non sarà invece presente alle gare di pentathlon moderno, di lotta libera, di ginnastica maschile (votazione 19 no, 4 si e 4 astenuti), di hockey e pattinaggio, di nuoto femminile, di tuffi, di pallanuoto (votazione: 19 no, 1 si e 1 astenuto). Per quanto riguarda la lotta libera, la canoa, la ginnastica maschile, i tuffi e il nuoto femminile è stato, però, deciso che se nel frattempo qualche elemento si metterà particolarmente in luce la decisione potrebbe essere riveduta.

Alle 21 il C. N. ha chiuso i suoi lavori. Oggi si riunirà la Giunta.

OGGI (ORE 14) ALLE CAPANNELLE

Confronto tra i due anni nel tradizionale P. dei Pini

In attesa del classico « Premio Tevere » che concluderà domenica prossima la stagione autunnale di corse al galoppo, l'odierno programma all'ippodromo romano si impernia sull'interessante Premio dei Pini (825.000 lire di premio) riservato ai due anni.

Ben 14 soggetti sono annunciati partenti con Baronessina in testa alla scala del peso con 57 chili e mezzo e con Dasa peso minimo con 45 chili. Difficile la scelta data la equivalenza dei valori e la ben congegnata scala dei pesi, a tutto vantaggio dell'interesse spettacolare della prova. I migliori dovrebbero essere Baronessina, Trotolo, Cagnano, Brespa, Waco, Hashish, Sparviero. Proveremo ad indicare Trotolo, Baronessina, Waco e Hashish.

Ecco le nostre selezioni:

1ª corsa: Salvatronda, Jona, Walhalla; 2. corsa: Eggi, Pharisette, Samgar; 3. corsa: Erta, Azur, Cardito; 4 corsa: Thor, Baracucco, Trione; 5. corsa: Murano II, Corvino, Makkar; 6 corsa: Tritolo, Baronessina, Waco; 7. corsa: Formilene, Libera, Galozzo, Fasolo; 8. corsa: Bendis, Verlaine, Nogi.

Oggi Roma-Benelli di basket

Nella palestra del Foro Italico (ore 18) la Roma di basket farà gli onori di casa al Benelli. La partita per i giallorossi non è delle più facili, ma alla fine dovrebbero riuscire a spuntarla. La Stella Azzurra sarà invece ospite del Pavia.

ALL'INSEGNA DEL « CATENACCIO »

Lazio-Torino all'Olimpico

L'incontro si inizierà alle ore 14,30 - I biancoazzurri coglieranno la prima vittoria casalinga?

Dopo che la Roma ha vinto a Busto Arsizio lanciando con una bella e convincente affermazione la lunga serie dei pareggi consecutivi, sarebbe augurabile che la Lazio piegasse oggi il Torino all'Olimpico per far completa la festa delle tifoserie romane. Il compito dei biancoazzurri non è di quelli impossibili, ma tuttavia non si presenta molto facile per le caratteristiche tecniche degli avversari, per alcune deficienze di inquadratura della Lazio che non crediamo ancora risolte e per quella certa tracotanzuola che negli ultimi quattro anni ha sempre voluto i granata protagonisti di belle imprese a Roma.

L'incontro, nonostante i facili entusiasmi creati dalle belle vittorie conseguite dalla Lazio a Bologna contro i rossoblù di Viani e a Milano contro i nerazzurri di Campatelli, e a nostro parere molto equilibrato poche ad un più alto coefficiente collettivo di classe della squadra romana fa riscontro la migliore organizzazione di gioco di quella torinese, una organizzazione già collaudata dal tempo e che è diretta da un abile regista come Frossi: equilibrio grande c'è anche sul piano psicologico: se la Lazio ha il morale a mille per le recenti clamorose affermazioni il Torino ha l'assillo bruciante di cancellare al più presto la secca sconfitta di Firenze e i ricordi laceranti del « Comunale ».

Chiave tecnica della partita, salvo variati dell'ultim'ora, sarà il cozzo del « catenaccio » del tandem Ferrero-Copernico e quella di Frossi; su questa base di partenza ben poche sono le prospettive di vedere del bel gioco, come armonia, come funzionalità corale, comunque speriamo almeno che l'estro dei singoli veli un po' le brutture tattiche che s'ripiano ad un concetto decisamente antisportivo, quello di non far gioco per dei calcoli strettamente utilitari.

Attorno al duello principe della partita ruota poi un altro elemento di particolare interesse che accende ancor più l'incontro con la fiamma della polemica; è tratta della presenza in campo di ben quattro « ex » veri (Lovati e Molino in campo biancoazzurro, Antoniotti e Sentimenti III in quello granata) e di tre « ex » al setto, cioè l'ex giallorosso Grosso e gli ex juventini Muccinelli e Vivolo, tutti atleti che contro i compagni di una volta o contro i tradizionali avversari di un tempo cercheranno di fare del loro meglio per ben figurare.

Sulle formazioni nessuna novità dell'ultim'ora: Ferrero e Copernico, fedeli alla massima che dice « formazione vincente non si tocca », hanno confermato la loro fiducia allo schieramento vittorioso a Bologna e a Milano sacrificando Sentimenti V, il quale era completamente ristabilito e pronto per riprendere il suo posto al centro della mediana. Frossi dal canto ha ancora indecisa se far giocare Pelliccioni o Sentimenti III; per il resto formazione variata.

Gli schieramenti più probabili di conseguenza appaiono i seguenti:

LAZIO: Lovati, Molino, Giovannini, Di Veroli; Villa, Fulvio, Muccinelli, Burini, Bettini, Settmosson, Vivolo.

TORINO: Rigamonti, Grava, Grosso, Cuscela; Bearzot, Moltrasio; Antoniotti, Cazzaniga (Buthz), Buthz (Pellis), Sentimenti III (Cazzaniga), Bertoloni.

Pal

Ungheria-Svezia oggi a Budapest

STOCCOLMA, 12 — Domani avrà luogo l'ultimo confronto calcistico tra le nazionali di Ungheria e di Svezia allo stadio di Budapest. La Federazione svedese ha diramato l'elenco dei giocatori che scenderanno in campo: Svensson, Gustavsson, Axbom, Svenove, Svensson, Johansson, Parlin, Hamrin, Lofgren, Sandell, Lindskeg. Nilsson. La formazione ungherese non è stata annunciata.

Oggi Roma-Milano di rugby al « Torino »

Allo stadio Torino i rugbyisti della A.S. Roma affronteranno il Milano nelle cui file militeranno Michelotti e Castelli che l'altro giorno mentre da Novara si recavano a Torino da dove avrebbero poi proseguito per Roma hanno avuto un gravissimo incidente automobilistico. I due giovani infatti a bordo di una Aurelia 1900 hanno cozzato contro una Fiat 600 e sono usciti di strada e precipitati in una scarpata riportando gravissime ferite per cui sono stati sottoposti ad intervento chirurgico. Ai due giocatori va l'augurio di tutti gli sportivi.

La Rugby Roma sarà acefala dell'Amatori con ben poche possibilità di successo.

Industria dell'Abbigliamento

Impermeabili — Soprabiti — Camicie

MOTO PARILLA 175 cc. 4 tempi mod. turismo speciale lusso veloce sport

la moto che soddisfa le esigenze del turista e le aspirazioni dello sportivo

Gomme PIRELLI - Catene ELIOS - Olio MOBILOIL

CONCESSIONARIA PER IL LAZIO s.r.l. RENATO LANDINI VIA GIOBERTI 5 - tel. 44.266 - 470.886 - ROMA